

liano nato in Italia da padre italiano ma da madre straniera extracomunitaria residente in Italia;

la questione esiste e va risolta;

di fatto vi è una disuguaglianza che va superata facendo sì che tutti i secondi figli cittadini italiani nati nel 2004, anche se di madre extracomunitaria, possano ottenere l'assegno di 1.000 euro come previsto dalla legge n. 326 —:

quali iniziative di carattere normativo si intendono adottare al fine di risolvere la problematica rappresentata in premessa. (4-10879)

GAZZARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'immissione in ruolo per docenti dei Conservatori di musica e delle Accademie di Belle Arti avviene attingendo a due graduatorie nazionali: la graduatoria nazionale ad esaurimento (GNE) e la graduatoria per esami e titoli (GET);

tali graduatorie si sono già esaurite per molti insegnamenti meno frequentati (e sono state quindi sostituite da graduatorie di istituto), mentre sussistono ancora per gli insegnamenti più richiesti, sì che da esse si continua ad attingere di anno in anno;

la graduatoria nazionale ad esaurimento risale al 1989, anche se è stata saltuariamente aggiornata;

pertanto, dato il lungo tempo trascorso, può accadere che un docente inserito in tale graduatoria venga proposto per la nomina in ruolo (una volta arrivato il turno, con lo scorrimento della graduatoria stessa) nel momento in cui ricopre per supplenza l'insegnamento di altra disciplina, nella quale le graduatorie nazionali sono esaurite;

la situazione va affrontata e risolta;

a parere dell'interrogante, in tale ipotesi ai docenti dei Conservatori e delle

Accademie delle Belle Arti, compresi nelle graduatorie nazionali ad esaurimento, qualora nell'anno scolastico precedente l'immissione in ruolo abbiano ricoperto per supplenza un altro insegnamento, per il quale (entrambe) le graduatorie nazionali siano esaurite, all'atto dell'immissione in ruolo si potrebbe consentire l'opzione fra la cattedra proposta e quella ricoperta per supplenza nell'anno precedente, se ancora vacante;

la soluzione non andrebbe a danneggiare né gli altri inseriti in graduatoria, in quanto se ne avrebbe ugualmente lo scorrimento, né altri potenziali aspiranti, essendo esaurita la graduatoria relativa all'insegnamento ricoperto da ultimo dal docente —:

quali urgenti iniziative intendono adottare per risolvere la questione anche al fine di non vanificare anni di speranze e legittime aspettative consentendo se del caso, al docente chiamato di scegliere, al fine della nomina in ruolo, fra la cattedra proposta e quella tuttora vacante di altro insegnamento, da lui ricoperta per supplenza nell'ultimo anno scolastico. (4-10907)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la bufera che ha investito la Parmalat, oltre a colpire pesantemente i possessori di *bond*, ha messo in discussione la stessa sopravvivenza della *holding* ed in particolare degli stabilimenti che lavorano prodotti da forno;

l'opera di risanamento avviata dal commissario Bondi, anche con le azioni legali nei confronti di quanti direttamente o indirettamente hanno contribuito al *crac* Parmalat, è senz'altro positiva e lodevole;

tuttavia all'interrogante non appare condivisibile l'ipotesi di ristrutturazione aziendale che si limiti al *core-busines* produttivo, quello del latte e derivati, e che preveda la dismissione degli stabilimenti relativi ai prodotti da forno;

trattasi, infatti, di stabilimenti moderni con manodopera assai qualificata, com'è quella della Parmalat di Atella in Basilicata, dove lavorano con dedizione ben 160 dipendenti —:

se abbia o meno avallato il piano industriale presentato dal dottor Bondi;

se non intenda attivarsi, nel caso di dismissione del citato stabilimento, per fare in modo che l'acquirente sia valido dal punto di vista delle capacità imprenditoriali e finanziarie e garantisca il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. (5-03447)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto 109/94 del 27 luglio 2004, il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia-Romagna, architetto Elio Garzillo, ha sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'immobile denominato « ex reparto stive clinker con relativi sotterranei », ubicato nell'ex area Unicem di Piacenza;

in una dichiarazione resa alla stampa (*Libertà* — 8 agosto 2004), commentando l'apposizione del detto vincolo, il sindaco di Piacenza ha affermato: « Garzillo è un sovrintendente che, come ultimo sgarbo alla comunità piacentina, prima di passare a Roma dove è stato trasferito dai suoi superiori anche a causa dell'ingiustificato

accanimento che ha mostrato nella vicenda delle "stive", pensa bene di mettere un vincolo al cementificio... »;

in una successiva dichiarazione resa alla stampa (*Libertà* — 10 agosto 2004) il consigliere comunale della Margherita Giacomo Vaciago, consulente del Ministro interrogato, ha affermato: « Garzillo ora è un ex sovrintendente, avendo già preso servizio al nuovo incarico al Ministero dei Beni Culturali, e il suo vincolo durerà solo il mese di agosto. Sarà tolto in settembre, quando al suo posto di sovrintendente si insedierà Maddalena Ragni che al Ministero era segreteria di quel comitato di settore che aveva espresso un parere devastante contro la richiesta di vincolo di Garzillo »;

le predette dichiarazioni del sindaco di Piacenza suscitano nell'interrogante fondate ragioni di preoccupazione in ordine ai principi d'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione, costituzionalmente sanciti, atteso che si afferma, con sospetta sicumera, che il trasferimento dell'architetto Garzillo sia imputabile all'interesse mostrato dallo stesso nei confronti della questione delle « stive » ubicate nell'ex area Unicem. Giova qui ricordare che l'architetto Garzillo venne esplicitamente incaricato di interessarsi alla questione del Capo Ufficio Legislativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota del 4 giugno 2003, protocollo 3796, a seguito dei precisi impegni assunti dal Governo in sede di risposta all'interrogazione parlamentare n. 5-01795;

le affermazioni rese pubblicamente dal sindaco di Piacenza appaiono all'interrogante, quindi, di eccezionale gravità: sarebbe stato, infatti, trasferito un funzionario colpevole soltanto di avere svolto, in modo non servile rispetto ai giganteschi interessi economici che interessano il mondo della cooperazione nell'attività edilizia che qui interessa, l'incarico assegnatogli;

ancora più gravi appaiono le affermazioni rese dal consulente del Ministro interrogato, il consigliere comunale di Pia-